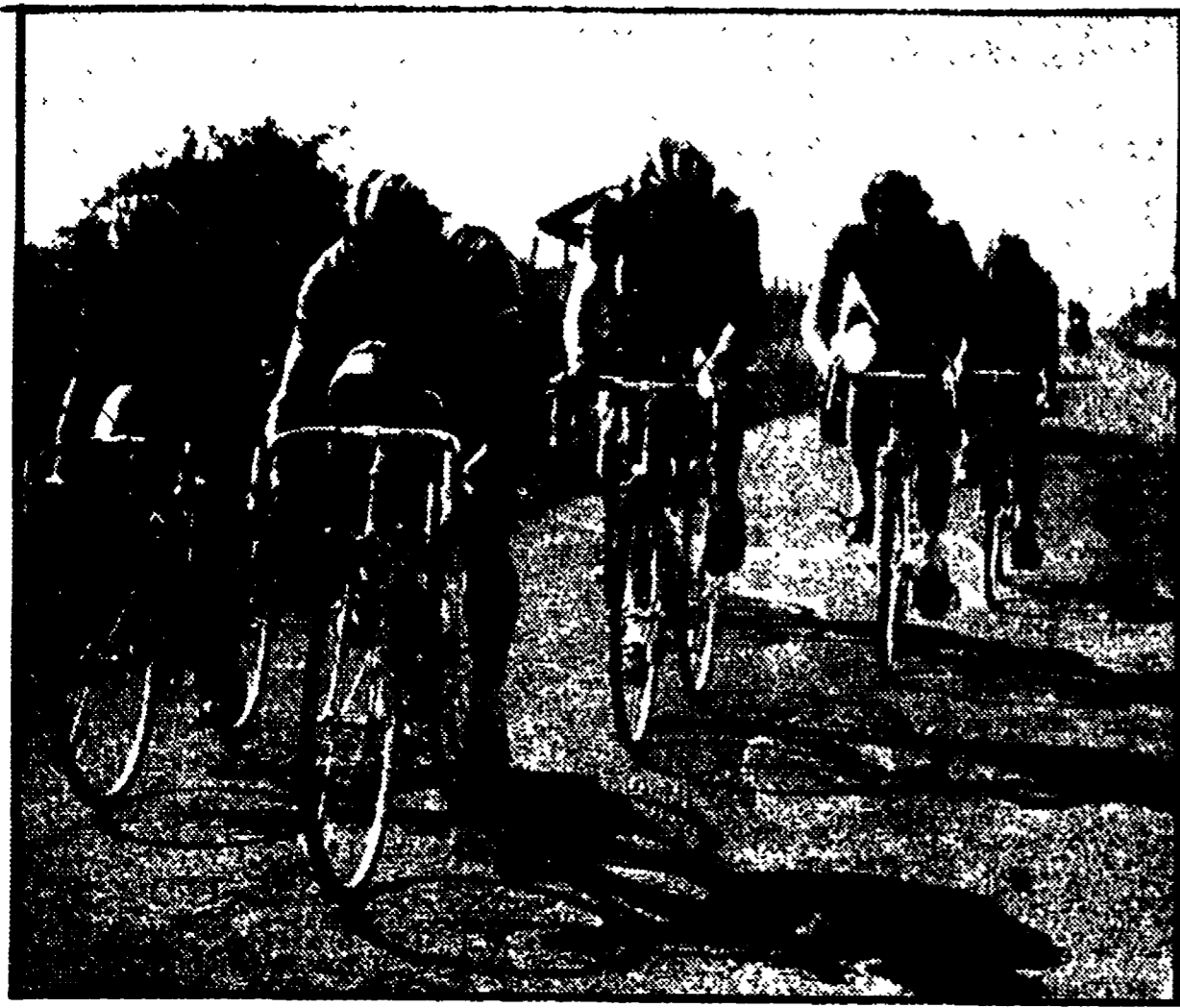


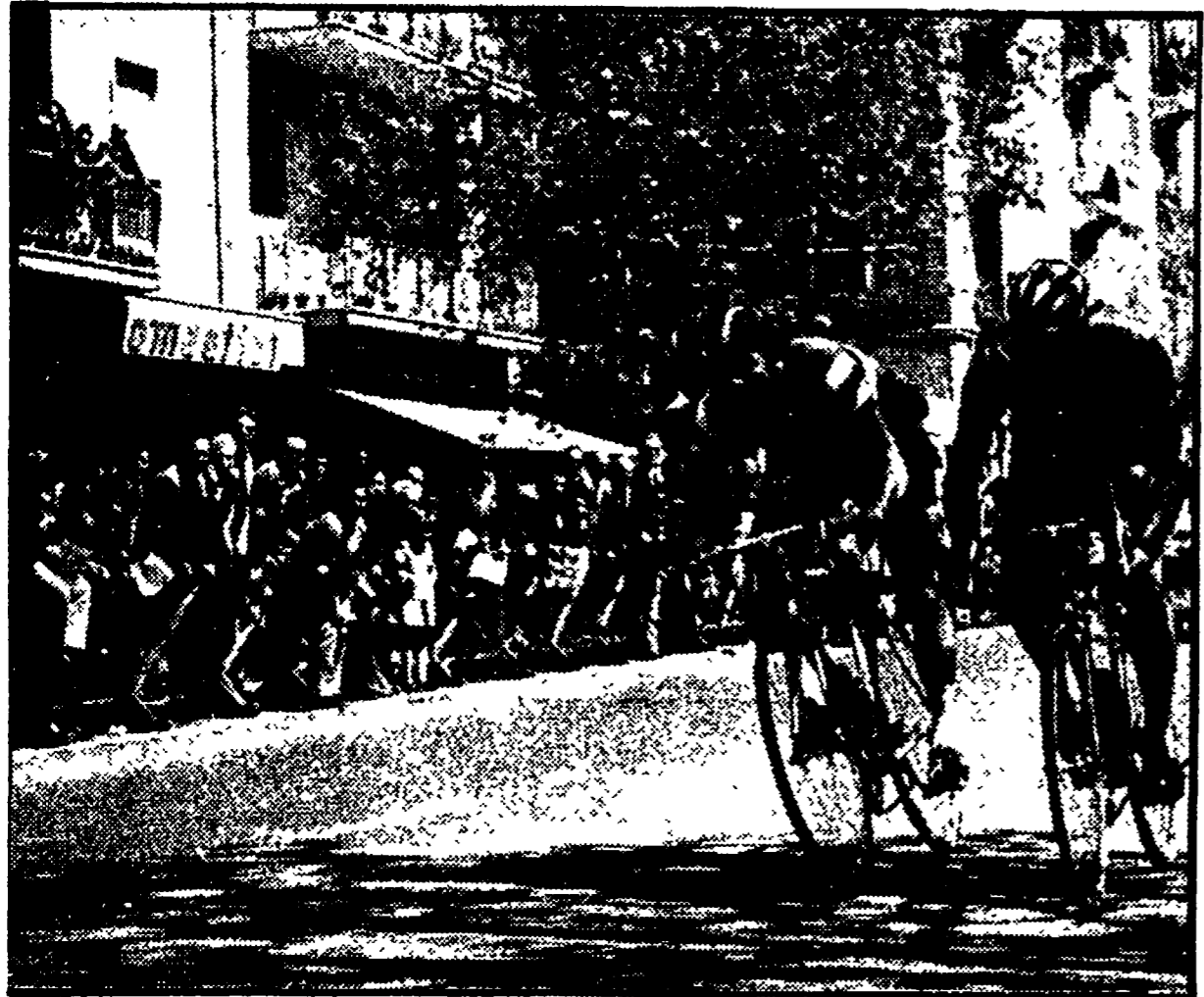
G.P. DELLA LIBERAZIONE

Trifonov: allungo vittorioso

Una grande corsa, sempre combattuta (e decisa nel finale) tra una folla entusiasta



● LA FUGA DECISIVA — Prima di Bracciano fuggono in otto, i sovietici Trifonov e Krapov, i cecoslovacchi Stejskal e Clutti, un ragazzo di origine siciliana, il tedesco della RDT Diers, gli italiani Fratini, Sartini e Vicino: è la fuga buona che nel finale perderà per forature Vicino e Krapov. La foto mostra i sei fuggitivi rimasti sulla via de' Terzi



● IL «TV» DI CIVITAVECCHIA — Il sovietico KAUPMEES ed il tedesco KLETZIN impegnati nella volata per il traguardo volante di Civitavecchia. La spunterà il tedesco

Trifonov: «Una vittoria che tutti vorrebbero vantare»

Proietti: «Troppo forti i ciclisti dell'Est» - Fratini: «Speravo di ottenere un miglior risultato»

Ivan Trifonov, un sovietico di 25 anni di collaudata esperienza internazionale, succede al connazionale Jurij Osincev nell'alto d'oro del Gran Premio della Liberazione. E ancora una volta il clan sovietico conclude in festa la manifestazione ciclistica organizzata dall'Unità, per celebrare la storica vittoria dell'Italia sul nazifascismo.

Il vincitore è visibilmente commosso e poche sono le sue parole (che per altro riusciranno a comprendere con l'aiuto dell'interprete) di commento alla gara: «Sono felicissimo per questa prestigiosa affermazione — esordisce Trifonov — che tutti i ciclisti del mondo vorrebbero poter vantare nel loro albo d'oro. E un ulteriore motivo di soddisfazione mi deriva dal fatto che la corsa è organizzata dal giornale del Pci. Per quanto riguarda la volata finale — conclude il sovietico — sono partito da lontano, quando mancavano ottocento metri all'arrivo e ho quindi colto di sorpresa i miei cinque compagni di fuga».

Sentiamo ora Proietti, responsabile del settore tecnico azzurro: «Contro i corridori dell'Est c'è sempre poco da fare per i ciclisti di casa nostra — dichiara Proietti —. Troppo forti, infatti, si rivelano i ciclisti sovietici, tedeschi democratici, cecoslovacchi e gli altri, per gli italiani che di solito in colto non possono far altro che ricercare un onorevole piazzamento. I ciclisti dell'Est vantano una preparazione fisica di base veramente eccezionale e poi — conclude —, oltre a ciò, hanno un'ottima conoscenza del tecnico — conducono veramente una vita da atleti».

Avviciniamo poi Giuseppe Fratini, il primo degli italiani a un romanzo di adozione ma ha avuto i natali a S. Martino (Viterbo). Fratini è un poco deluso, avrebbe voluto qualcosa di meglio che il quarto posto seppure onorevolissimo e colto alle spalle dei più forti dilettanti d'Europa: «Appena superato lo striscione dell'ultimo chilometro, Trifonov è partito in quarta e non è stato



● LA PREMIAZIONE DEL VINCITORE — Il sovietico Trifonov, sorridente sul palco della giuria, riceve i fiori del vincitore dalla «miss» della corsa Milena Mazzini

più possibile rimontarlo. Visto come si è svolta la corsa, spero di ottenere qualcosa di più. Sarà per la prossima volta».

Infine sentiamo Guido Costa, il responsabile del settore azzurro della pista dilettanti. Il suo giudizio è laconico:

«Corsa tirata. Ha vinto alla fine colui che ha saputo amministrare con raziocinio le proprie forze. Molto bene è andato Fratini e malgrado la foratura una ottima corsa ha fatto anche Bruno Vicino».

Guido Dell'Aquila

Il sovietico ha letteralmente «piantato» cinque compagni d'avventura a 800 metri dal traguardo - Secondo il cecoslovacco Stejskal, terzo Diers della RDT - La «rosa degli azzurrabili» per la Praga-Varsavia-Berlino comunicata da Ricci - I prescelti dal CT sono Ballardin, Clementi, Da Re, Dassiè, Fratini, Ghisellini, Guarnieri, Magni, Meroni, Rossetto, Ruggerini, Segato, Sartini e Vicino

Fratini (quarto) è il più bravo degli italiani

Mancava Osincev, il vincitore dello scorso anno e uno dei più qualificati stradisti sovietici, ma s'è imposto ugualmente un atleta dell'URSS, lo studente Ivan Trifonov, 25 primavere, capelli lisci, gambe robuste e volto affilato, un dilettante di valore mondiale, con un bel numero di successi: è stato campione nazionale nel 1972, ha partecipato ai Giochi di Monaco, s'è imposto nel G.P. dell'Humanité, tanto per citare una delle sue conquiste, ma il trionfo di oggi, Ivan lo considera il più bello della sua carriera. L'ha detto, tramite l'interprete, dal palco di Fiumicino, ringraziando la folla, il nostro giornale, i compagni e gli amici.

Già, sembravano tutti vecchi amici di Trifonov gli uomini, le donne, i bambini che lo applaudivano e gli stringevano la mano. Questo ragazzo dall'aspetto tranquillo, per niente affannato dopo la conclusione, dopo la stoccata che aveva liquidato i cinque compagni d'avventura, appariva di una semplicità talmente naturale da entrare immediatamente nella simpatia della gente, di quella festosa cornice di popolo che faceva ressa attorno al primo arrivato e al suo seguito.

I forestieri in campo erano 43 contro cento e passa italiani, e ha voglia Ricci di dire che il successo di uno straniero era previsto: Ricci era piuttosto contrariato, e non a torto perché alle spalle di Trifonov si sono piazzati Stejskal (Cecoslovacchia) e Diers (R.D.T.), e perché il foglio d'arrivo (vedere per credere i primi dieci classificati) è nettamente contrario alle aspettative, alle speranze del c.t. azzurro il quale, trovandosi nei pasticci, avendo bisogno di chiarire le idee, ha comunicato 14 nomi per la Praga-Varsavia-Berlino in programma dal 9 al 26 maggio. I titolari saranno sei: la «rosa» di Ricci è composta (in ordine alfabetico) da Ballardin, Clementi, Da Re, Dassiè, Fratini, Ghisellini, Guarnieri, Magni, Meroni, Rossetto, Ruggerini, Segato, Sartini e Vicino.

Mario Ricci ricomincia da zero, e siccome è un ottimo osservatore, la sua pazienza, la sua psicologia, la sua ricerca dovrebbero dare col tempo frutti soddisfacenti. Certo, egli aspettava qualcosa di più dai ragazzi di casa, dai fratelli Algeri, da Lussignoli, da Guarnieri, da Ruggerini e Ballardin, ad esempio, ma in compenso ha ricavato note positive da Fratini e Sartini, da due elementi che forse non contava di trovare nel sestetto dei migliori. Ricci tirerà le prime somme nel prossimo confronto internazionale. Non possiamo, non dobbiamo aver fretta.

E' stata una gara frizzante, vivace, combattuta dall'inizio alla fine, un'interessante manifestazione sportiva nel quadro di un anniversario dal profondo significato storico. La giornata era splendida, il vento aveva spazzato le nuvole ed era tornato il sole a dare toni e colori ai dintorni, alla campagna, fresca, invitante. Al cenno del mosiere (Nino Gioia, presidente della C.T.S.) la fila dei 158 concorrenti imboccava l'Aurelia a spron battuto, ed era una serie di scarameucce, un rullare di tamburi sul ritmo dei 45 orari. Nel trambusto, prendevano spazio Kaupmees e Kletzin, un sovietico e un rappresentante della R.D.T. accreditati di 50' alla periferia di Santa Marinella, sulla sponda di un mare verde e spumoso.

L'azione di Kaupmees e Kletzin durava una quarantina di chilometri, e sulla salita di Allumiere si mostravano il neozelandese Bruce, due sovietici (Krapov e Dikusar), lo spezzino Magni e il lombardo Zacchi. Giù verso Rota:

Legra-Jofre il 5 maggio

SAN PAOLO, 25. Il campione mondiale dei pesi piuma José Legra ha iniziato oggi la preparazione per l'incontro con lo sfidante brasiliano Eder Jofre il 5 maggio prossimo. Il giovane Legra, un cubano naturalizzato spagnolo, difenderà contro il Tenne Jofre la versione WBC del mondiale dei piuma.

metà corsa era fatta, nella «bagarre» molti avevano ormai perso il treno buono, e intanto avevamo notizia del ricovero in ospedale di Masciarelli (frattura di una clavicola) causa un rinvincito capitolino e di Zoni (ferite al viso) in seguito ad un impatto contro il parabrezza di una vettura.

L'animoso Krapov attaccava nuovamente nelle vicinanze di Bracciano insieme al connazionale Trifonov, ai cecoslovacchi Stejskal e Clutti, al tedesco Diers, agli italiani Sartini, Fratini e Vicino, e poiché un tratto d'asfalto assai sabbioso tradiva e appiattiva Krapov e Vicino, erano in sei al comando nell'attraversamento di Palidoro (vantaggio 1'10"). Mancavano una trentina di chilometri. Era la fuga buona? Sì, e l'ultima incertezza veniva risolta da Trifonov con un scatto, un allungo secco e poderoso agli 800 metri. Il sovietico (che un po' si era risparmiato durante i 50 chilometri della battaglia decisiva) vinceva nettamente, smettendo quasi di pedalare e permettendo a Stejskal, Diers, Fratini e Sartini di avvicinarsi.

Un percorso facile, avevamo scritto alla vigilia del ventottesimo Gran Premio Liberazione, non dimenticando però di aggiungere che ogni tracciato è valido per la selezione, e infatti è stato un incrociatore di ferro continuo, è stata una competizione esaltante che ha diviso i forti dai deboli.

Fiumicino salutava Trifonov con molto affetto. Nel pomeriggio di bandiere, Ivan si sentiva felice, toccato da tanto calore, e rispondeva sventolando il mazzo di fiori, con un sorriso grande come la sua gioia.

Gino Sala



● L'ARRIVO A FIUMICINO — Trifonov grazie al poderoso allungo operato a 800 metri dal traguardo può vincere a mani alzate davanti al cecoslovacco Stejskal e al tedesco della RDT, Diers

L'ordine di arrivo

- 1) Trifonov (URSS); 2) Stejskal (Cecoslovacchia); 3) Diers (RDT); 4) Fratini (A.S. Roma); 5) Sartini (Mobilgori Perignano); 6) Clutti (Cecoslovacchia); 7) Magni (G.S. Leoni La Spezia); 8) Bilic (Jugoslavia); 9) Bruce (Nuova Zelanda); 10) Svorada (Cecoslovacchia); 11) Vicino (Sama); 12) Fiamini (Slava Ravenna); 13) Chini (Capp Branzì); 14) Bernardis (Mobilgori Perignano); 15) Dimitriev (URSS); 16) Vitek (Cecoslovacchia); 17) Lussignoli (Lainate); 18) Ruggerini (Slava Ravenna); 19) Fallini (Slava Ravenna); 20) Liccardi (Alassio Pievesan); 21) Popov (Bulgaria); 22) Cloni (Mobilgori Perignano); 23) Martella (A.S. Roma); 24) Ballardin (Lainate); 25) Paolini (Rinascita Ravenna); 26) Frezza (G.S. Russo); 27) Cardinalli (G.S. Piacini); 28) Algeri (Illa); 29) Chiarina (Mobilgori); 30) Poll (Fracor); 31) Parilli (158, arrivati 79, Percorsi 163 km. in 4 ore 10'30" alla media oraria di chilometri 39,632).



● UNA GRANDE FOLLA — Una folla entusiasta ha fatto da cornice ovunque al G. P. della Liberazione. La foto che pubblichiamo mostra la festosa accoglienza della popolazione di Fiumicino alla nostra corsa, un'accoglienza così calda da spingere il segretario della «Pro loco» a chiedere pubblicamente dal palco delle premiazioni che anche il G.P. della Liberazione del prossimo anno parta ed arrivi a Fiumicino.

La manifestazione ha fatto da prologo al «Liberazione»

L'omaggio dei cicloturisti ai Caduti della Resistenza

E' stato simpatico e allo stesso tempo interessante, vedere come decine e decine di cittadini abbiano accolto l'invito di partecipare ad una gara ciclistica, il Cicloraduno nazionale («Trofeo 25 Aprile») manifestazione di contorno al 28. Gran Premio della Liberazione, svoltosi ieri a Fiumicino. La «passaggiata» (perché di questo si è trattato) ha avuto inizio alle 9 precise dalla piazza del Campidoglio. I «corridori» partecipanti, con età variabile ai 18 ai 65 anni, hanno percorso la via Ostiense fino ad Ostia Antica per giungere poi a Fiumicino.

A Porta San Paolo, a sottolineare il legame, non solo simbolico, tra questa iniziativa e la data del 25 Aprile, tutta la carovana si è fermata per rendere omaggio, deponendo una corona d'alloro, alla lapide dei Caduti romani della Resistenza. Sulla corona era scritto: «I cicloturisti d'Italia ai Caduti per la Liberazione».

Durante il percorso, centinaia di appassionati e spettatori hanno manifestato la loro simpatia per i partecipanti all'iniziativa. Si trattava, ovviamente, non di una competizione agonistica, nella quale però tutti si sono impegnati con grande ardore. Cosicché, nel corso del trasferimento (per l'esattezza nei pressi di Tor di Valle), non sono mancati tentativi di fuga da parte di un piccolo gruppetto di concorrenti, immediatamente riassorbito dal grosso del gruppo. Questo tentativo, peraltro, ha rappresentato uno spunto quasi distensivo e divertente più che strettamente agonistico e competitivo. Alle 10.20 in punto la carovana è arrivata nel grande viale Traiano, dove già i corridori del Gran Premio della Liberazione, stavano preparandosi per la partenza.

E' bastato parlare un po' con qualche partecipante al cicloraduno, per rendersi conto di come questa allegria «passaggiata» si è sviluppata in una città di chi ha voluto che questa città si sviluppasse avendo come obiettivo esclusivamente gli interessi di un pugno di speculatori senza scrupoli.

L'iniziativa è stata organizzata da tre gruppi sportivi: dal Club Aitallia, in collaborazione con il Gruppo Sportivo dell'Unità e delle associazioni ciclistiche Trasselli e Vallorani. Il successo registrato ieri mattina è il migliore incoraggiamento a proseguire sulla strada di questo impegno.

Traguardi volanti

- MACCARESE: 1) Kaupmees (URSS); 2) Svorada (Cec.); 3) Kamenskij (URSS).

- TORRE IN PIETRA: 1) Dimitriev (URSS); 2) Dikusar (URSS); 3) Trifonov (URSS).

- CERVETERI: 1) Vasile (Romania); 2) Stejskal (Cecoslovacchia); 3) Popov (Bulgaria).

- SANTA SEVERA: 1) Kaupmees (URSS); 2) Kletzin (RDT); 3) Fratini (A.S. Roma).

- S. MARINELLA: 1) Kaupmees (URSS); 2) Kletzin (RDT); 3) Fratini (A.S. Roma).

- CIVITAVECCHIA: 1) Kletzin (RDT); 2) Kaupmees (URSS); 3) Dikusar (URSS).

- ALLUMIERE: 1) Vasile (Romania); 2) Dikusar (URSS); 3) Bruce (Nuova Zelanda).

- TOLFA: 1) Krapov (URSS); 2) Magni (G.S. Leoni); 3) Vasile (Romania).

- CANALE MONTERANO: 1) Sartini (Mobilgori); 2) Krapov (URSS); 3) Clutti (Cec.).

- MONTE VIRGINIO: 1) Clutti (Cecoslovacchia); 2) Krapov (URSS); 3) Sartini (Mobilgori).

- MANZIANA: 1) Krapov (URSS); 2) Stejskal (Cecoslovacchia); 3) Trifonov (URSS); 4) Fratini (A.S. Roma).

- BRACCIANO: 1) Stejskal (Cecoslovacchia); 2) Trifonov (URSS); 3) Krapov (URSS).

- TERZI: 1) Vicino (Sama); 2) Stejskal (Cecoslovacchia); 3) Fratini (A.S. Roma).

- STEJSKAL (Cecoslovacchia) L. 19.000, Targa Gioielleria Sparaciarri.
TRIFONOV (URSS) L. 7.000.
CIUTTI (Cecoslovacchia) Lire 7.000, Trofeo CR della FCI.
SARTINI L. 7.000, Coppa Sindacato di Canale Monterano.
FRATINI L. 6.000.
DIMITRIEV (URSS) L. 5.000, Trofeo CR della FCI.
BRUCE (N. Zelanda) L. 4.000.
POPOV (Bulgaria) L. 4.000.
MAGNI L. 3.000.
SVORADA (Cecoslovacchia) Lire 3.000.
KAMENSKIJ (URSS) L. 2.000.
VICINO: Coppa della Sezione del Pci di I TERZI

G.P. della Montagna (Allumiere, quota 592)

- 1) Magni (G.S. Leoni); 2) Bruce (Nuova Zelanda); 3) Rodella (Lainate).

Premi G.P. montagna

- MAGNI: Coppa della Compagnia Portuali di Civitavecchia ed un oroscopo.
BRUCE: Trofeo CR della FCI e L. 5.000.
RODELLA: Trofeo del CR della FCI, L. 3.000.

Il Vicenza non si ritira dal campionato

VICENZA, 25. Il Consiglio direttivo del Vicenza ha emesso un comunicato nel quale si afferma che alcuni consiglieri hanno proposto il ritiro dal campionato della squadra per presunte ingiustizie subite dalla società.

Il comunicato, tuttavia, conclude sottolineando che, presso atto delle dimissioni del presidente Farina, il Consiglio ha deciso che il Vicenza continuerà regolarmente il torneo.

San Saba di Roma prima a Terzi

TERNI, 26. Poche atlete ma buoni risultati nella terza edizione del «Trofeo della Liberazione», gara nazionale di atletica leggera svoltasi oggi a Terzi. Tra i risultati il maggior spicco l'11,78 di Sara Imeni nel salto in alto; la notevole misura fatta registrare dall'atleta alla prima gara all'aperto fa ben sperare per l'annata agonistica della nostra migliore saltatrice. Abbastanza buoni anche il 210'9 della Torelli negli 800 e il 4'20" della giovane siciliana Gargano nei 1.500 vinti abbastanza agevolmente davanti alla romana Cruciani. Normale le prestazioni della velociste Nappi e Molinari, vincitrici rispettivamente del 100 in 12" e nel 200 in 24"8, della giavellottista Amicci, facile dominatrice nella specialità, della quattrocentesista Tonelli.

Il Trofeo è stato vinto dalla Libertas San Saba di Roma che ha largamente dominato nella classifica finale per società.

Classifica generale dei traguardi volanti

- 1) Kaupmees (URSS) p. 11 (3 vittorie); 2) Krapov (URSS) p. 11 (2 vittorie); 3) Stejskal (Cecoslovacchia) p. 6; 4) Vasile (Romania) p. 7; 5) Kletzin (RDT) p. 7; 6) Dikusar (URSS) p. 5; 7) Clutti (Cecoslovacchia) p. 4; 8) Sartini (Mobilgori Perignano) p. 4; 9) Trifonov (URSS) p. 4.

I premi dei traguardi volanti

- KAUPMEES (URSS) L. 50.000, Coppa Azienda Turismo Santa Marinella, Trofeo CR della FCI, Coppa Sindacato di Santa Marinella, Coppa Mobilificio Pignucci.
KLETZIN (RDT) L. 36.000, Coppa Sindacato di Civitavecchia.
VASILE (Romania) L. 25.000, Coppa Sezione Pci di Cerveteri, Coppa Sindacato di Allumiere.
DIKUSAR (URSS) L. 19.000.
KRAPOV (URSS) L. 22.000, Coppa Artigiani Mobili di Cerveteri.